

ereditaria, rappresenterà la Monarchia, ma non avrà alcuna ingerenza nel governo. Questo sarà costituito da un'unica assemblea detta Parlamento; ai deputati, eletti dal popolo in determinate porzioni alla popolazione, saranno aggiunti soltanto i rappresentanti di istituzioni religiose o di società riconosciute, nonché le persone designate dallo Zar russo. Diritti personali e libertà politica saranno garantiti in Bulgaria. Così sarà per la libertà di stampa, sempre che non riguardi argomenti ecclesiastici. Il « Santo Sinodo » avrà diritto di controllo e di veto per tutto quanto si riferisce alla religione. La religione ortodossa è dichiarata religione dello Stato. I ministri dello Stato saranno nominati dall'Assemblea; essi saranno responsabili ognuno per il proprio dicastero, ma tutti davanti all'Assemblea ed al Principe.

Queste le caratteristiche della primitiva Costituzione, che meritano di essere conosciute quale genuina espressione popolare alla nascita dello Stato bulgaro. Ma le trasformazioni ebbero presto inizio. Tra le prime e più significative fu l'ammissione al Parlamento di « membri di diritto per cultura », elementi che costituirono a questo solo titolo una categoria permanente nelle Assemblee (che furono poi due: la Grande e l'Ordinaria). Si noti come per tal modo venisse di fatto costituito quel Senato che non si era voluto ammettere nei principi fondamentali, giudicandolo un istituto